

FONDAZIONI SOTTO LALENTE

Fondazione Tercas

di Francesco Santini*

La Fondazione Tercas, attiva nella provincia di Teramo, si può classificare fra le fondazioni medio-piccole italiane che svolgono un'attività interessante e preziosa all'interno dell'area di riferimento. Prima di approfondire l'analisi economica e degli investimenti della Fondazione, è importante comprendere la situazione del territorio locale.

La Fondazione Tercas opera, come da previsione statutaria, all'interno della provincia di Teramo. Il territorio dell'intera provincia ha una popolazione di circa 290mila abitanti ed è la seconda provincia della regione dopo L'Aquila per numero di stranieri residenti.

Teramo si trova all'interno di una situazione non positiva per quanto riguarda la disoccupazione che si attesta a un tasso del 12,2% per quella femminile e del 6,6% per quella maschile (dati Istat 2006). Molto preoccupante risulta dunque essere specialmente la disoccupazione femminile causata dalla forte crisi del settore tessile che si fa sentire anche nel 2007: gli ultimi dati infatti danno in calo di 15mila unità la forza lavoro attiva femminile rispetto al primo trimestre del 2006. Nonostante ciò, se si prende in considerazione la disoccupazione dell'intero Mezzogiorno (area geografica dove si può collocare la provincia), Teramo risulta essere quella con il minor tasso di disoccupazione.

Lo sviluppo locale

I settori economici trainanti sono l'agricoltura e il commercio (47,5% delle iniziative imprenditoriali della provincia), con una forte incidenza delle imprese artigiane all'interno delle attività imprenditoriali con una quota pari al 30,1% delle iniziative totali.

Non a caso, nel bilancio di missione del 2005 (l'ultimo disponibile), la Fondazione specifica come in futuro «privilegerà progetti che mirino alla promozione della comunità locale, producendo sull'economia locale una specie di "effetto catalizzatore" sui fondi destinati a specifici interventi». Vengono inoltre definite come risorse da incrementare quelle relative alle attività erogative nei settori della ricerca scientifica, tecnologica e per gli interventi di ricerca e sviluppo sperimentale in campo medico, tecnologico e sociale: tutte attività che vanno a coadiuvare gli sforzi che la società civile e imprenditoriale locale fa per sostenere il tessuto economico e sociale del territorio.

Se si prosegue l'analisi del contesto territoriale non si può non notare la carente situazione della provincia di Teramo nel contesto della dotazione infrastrutturale, sia economica che sociale: se è fatta pari a 100 la media dell'indicatore generale dei livelli di dotazioni, la provincia di Teramo si pone con un indice pari a 76 per le infrastrutture economiche e pari a 65 per quelle sociali, con un calo rispetto alle stesse rilevazioni fatte nel 1991. Anche le strutture sanitarie sono passate da un livello pari a 126,9 (nel 1991) a un attuale 72,2 (dati elaborati su studi redatti da Unioncamere e Istituto Tagliacarne).

FONDAZIONI SOTTO LALENTE

In questo contesto si inserisce dunque l'azione propulsiva della Fondazione Tercas che si pone un ruolo di sostenitrice sociale e volano del territorio di riferimento all'interno dell'ottica del principio di sussidiarietà, cioè senza sostituirsi alle istituzioni pubbliche, ma stando al fianco di esse e intervenendo quando necessario.

Questo appunto dovrebbe essere il ruolo di tutte le fondazioni di origine bancaria: valutare i progetti presentati da organizzazioni non profit secondo questo principio, ovvero il fatto che progetti realizzati in settori come quello sanitario e sociale dovrebbero essere presentati all'interno di una logica non sostitutiva del settore pubblico, ma di aiuto nelle sue funzioni. A questo proposito esistono molti strumenti dentro cui le organizzazioni non profit possono rendere effettivo il principio di sussidiarietà: si pensi ai piani di zona, alle convenzioni con enti e amministrazioni pubbliche, a prese d'atto e dichiarazioni dei servizi sociali competenti.

Starà poi alle fondazioni di origine bancaria valutare con maggiore interesse quei progetti che non sono isolati e senza collegamenti con altre realtà sociali pubbliche.

Rispondere ai bisogni del territorio

La Fondazione è storicamente impegnata nel settore della cultura, con particolare riguardo alle attività capaci di incidere stabilmente sui livelli di conservazione e sviluppo del patrimonio culturale della Provincia: questo impegno non è solamente una consolidata tradizione, bensì sostiene un sostanziale ruolo che non vede molti altri soggetti locali impegnati direttamente nella tutela e valorizzazione dei beni culturali del territorio. In questo senso la Fondazione potrà assumere un ruolo sempre più incisivo proprio se investirà sulla valorizzazione dei beni culturali che

sempre più spesso hanno necessità di essere non solo tutelati o restaurati ma inseriti all'interno di un circuito virtuoso che ne accresca la visibilità e la capacità di generare risorse e investimenti, anche per altre realtà economiche locali.

Gli altri settori di intervento: ricerca scientifica e assistenza, sono stati oggetto di attenzione in quanto creano opportunità utili per lo sviluppo anche economico del territorio, mentre contemporaneamente si cerca di trovare rimedio alle difficili situazioni che si verificano nel territorio teramano: non a caso precedentemente si è sottolineato come sia carente tanto di infrastrutture sociali che di strutture sanitarie.

Questa modalità di intervento è per principio corretta nella sua valutazione *ex ante* dei bisogni del territorio, ovvero le fondazioni di origine bancaria con i loro patrimoni dovrebbero andare a investire laddove più forti sono le esigenze della comunità locale e maggiori le mancanze o carenze dell'amministrazione pubblica. Si legge chiaramente nel bilancio di missione dell'ente come la volontà di investire nel settore "volontariato, filantropia e beneficenza" sia da interpretarsi come la volontà di dare una risposta alle situazioni crescenti di disagio che non trovano risposta nelle strutture tradizionali e come la decisione di investire anche nel settore della ricerca scientifica e tecnologica voglia «creare quelle condizioni di introduzione, nelle imprese locali, di tecnologie e processi di produzione avanzati, oltre che di favorire il raccogliersi degli operatori attorno ad iniziative utili per i sistemi imprenditoriali locali anche attraverso specifiche opportunità di formazione».

In tal senso è anche da leggersi il rapporto della Fondazione con l'Ateneo teramano che sta assumendo rilievo crescente nel territorio anche per la sua capacità, nel tempo,

FONDAZIONI SOTTO LALENTE

di creare corsi di formazione studiati *ad hoc* per le esigenze formative e imprenditoriali del tessuto economico locale.

È certo che la Fondazione si rapporta con una pluralità di soggetti, definiti dalla letteratura non profit *stakeholder* e che vengono interpretati dalla fondazione come tutti coloro che sono beneficiari di interventi-finanziamenti della Fondazione: molto precisa e particolareggiata risulta essere la matrice presentata nel bilancio di missione che riporta per ogni singolo stakeholder le attività e i finanziamenti messi in atto in favore della Fondazione. Dallo schema già si possono trarre alcuni dati che verranno analizzati meglio in seguito e che intanto confermano quanto già detto precedentemente, ovvero degli orientamenti a favore della ricerca e della formazione (si vedano le voci Università di Teramo 275.500 euro, Istituti di ricerca 103mila euro, Asl 296.253, Scuole 296.900 euro).

STRUTTURE DELLA FONDAZIONE

Presidente: Mario Nuzzo
 Vicepresidente: Paolo Triozzi
 Segretario generale: Annamaria Merlini

Enti, imprese e società strumentali

Avevamo già accennato all'utilizzo o partecipazione in enti e società strumentali, parlando in questa rubrica della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna e ne troviamo una simile applicazione anche in questo caso. Due sono i principali enti strumentali a cui la Fondazione partecipa:

- Fondazione Italia: ente di secondo grado che ha lo scopo di supportare le fondazioni di origine bancaria, creato

nel 2000 dalle Fondazioni di Alessandria, Pesaro, Salerno, Venezia e Teramo. L'ente, come da analisi del sito di riferimento, sembra non svolgere iniziative dal 2004 e nell'anno 2005 la Fondazione Tercas non fa più parte della Fondazione Italia, sia per esigenze di riassetto della stessa che per il venir meno delle ragioni che giustificarono l'assunzione della partecipazione;

- Fondazione Formoda: qui l'analisi si fa più interessante in quanto questo ente va a far cadere la propria attività proprio in uno dei settori trainanti della provincia di Teramo ovvero quello del tessile-abbigliamento, preparazione delle pelli, concia del cuoio, fabbricazione articoli da viaggio. L'ente è stato creato insieme a soggetti pubblici e privati operanti sul territorio con lo scopo di promuovere e diffondere in Italia e all'estero la cultura e il *management* delle imprese operanti nel settore della moda, attraverso la realizzazione di corsi di laurea, master (come il master universitario internazionale di primo livello in economia e gestione della moda attivo dal 2001), ricerche, pubblicazioni. La formazione che l'ente vuole fornire è atta a formare i futuri manager delle aziende tessili e dell'abbigliamento, fulcro dell'attività produttiva locale.

Particolarità della Fondazione Tercas è di promuovere ogni anno, dal 1998, una stagione lirica attraverso la gestione di un'impresa a questo dedicata. Le società strumentali sono attive invece nella produzione e vendita di servizi (Progetti Srl), società che è stata messa in liquidazione alla fine del 2005 e nell'editoria (Edizioni Scientifiche Abruzzesi Srl). Anche in quest'ultimo caso la partecipazione alla società non si può definire di controllo e dunque non è a stretto rigore definibile come società

FONDAZIONI SOTTO LALENTE

strumentale. Comunque quest'ultima società non ha un fatturato importante, fermandosi a 32.436 euro per l'anno 2005.

Sembra dunque che, a parte l'impresa strumentale per la produzione annuale della stagione lirica, le altre società strumentali o enti siano stati ridotti di numero o sia stata ridotta la partecipazione facendo così risaltare il vero "core-business filantropico" della fondazione ovvero le iniziative di formazione a favore dell'economia del territorio e l'investimento nel settore lirico-teatrale che tanta necessità di fondi manifesta sempre crescente in questi anni di scarsità di fondi pubblici.

Le risorse

In media la Fondazione tra il 2000 e il 2005 ha generato risorse di poco superiori a 5 milioni di euro ogni anno, dei quali il 65% destinato alle erogazioni istituzionali, il 14% portato a incremento del patrimonio netto e il restante 21% assorbito dagli oneri di esercizio. Nel 2005, per esempio, 3.583.408 euro sono stati destinati ad erogazioni e accantonamenti per erogazioni pari al 64,24% delle risorse generate disponibili.

La Fondazione ha scelto i seguenti settori dove operare:

- arte, attività e beni culturali (63,15% delle erogazioni);
- ricerca scientifica e tecnologica (5,69%);
- volontariato, filantropia e beneficenza (23,47%).

Questi citati sono i settori rilevanti (quelli a cui destinare per legge almeno il 50% dell'avanzo dell'esercizio), mentre i settori ammessi sono:

- educazione, istruzione e formazione (0,28%);
- salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa (0,21%);
- assistenza agli anziani (7,21%).

I contributi erogati

Fra i progetti propri della Fondazione quello più interessante risulta essere il Progetto "Fondazioni all'Opera": in questo progetto la Fondazione ha svolto i compiti di coordinamento, curando e assumendo la responsabilità delle attività inerenti alla produzione dell'opera "Rigoletto" che è stata rappresentata nei teatri di Teramo, Fermo e Pescara. Particolare è il processo di scritturazione degli artisti e dei tecnici con un'alternanza tra interpreti di rilievo nazionale e internazionale e giovani artisti locali, reclutamento degli orchestrali tra professionisti abruzzesi e teramani in particolare, accanto a qualificati strumentisti di livello nazionale. Inoltre la selezione dei coristi è stata fatta tra i migliori diplomati e diplomandi dei Conservatori abruzzesi. Una modalità utile per rendere disponibili le risorse migliori del territorio per un progetto promosso e gestito dalla Fondazione stessa. Nel settore artistico-culturale molto ricco è l'investimento su vari fronti: musica, teatro e cinema. Sono stati finanziati progetti come:

- *Progetto Braga*: giunto alla sua dodicesima edizione il progetto mira a favorire un graduale ingresso dei giovani musicisti nel panorama artistico musicale tramite attività di formazione nelle scuole elementari e medie, lezioni-concerto e l'organizzazione di una stagione di concerti di musica da camera attraverso 40 manifestazioni che si svolgono nell'area locale (il contributo della Fondazione Tercas al progetto è stato nel 2005 di 100mila euro);
- *Stagione Concertistica 2005*: realizzata dalla Società della Musica e del Teatro Primo Riccitelli con un contributo della Fondazione di 75mila euro, ha visto la creazione di eventi di musica classica con la partecipazione di musicisti come Uto Ughi e Salvatore Accardo e di eventi di musica jazz in tutto l'Abruzzo.

FONDAZIONI SOTTO LALENTE

Altre erogazioni sono state date per le attività teatrali: 30mila euro per la stagione di prosa del Teatro Primo Riccitelli, 40mila euro per il circuito provinciale di Teatro dialettale, 10mila euro per il progetto "Cineramnia...si Gira a Teramo" che ha visto coinvolti i cittadini di Teramo (selezionati tramite provini) e *troupe* della Scuola nazionale di Cinema e che ha utilizzato gli spazi della città e della provincia per la realizzazione di cinque cortometraggi poi proiettati nella serata di presentazione dell'iniziativa.

Nel settore della ricerca scientifica e tecnologica invece si denota l'erogazione di 300mila euro per un triennio sul progetto di ricerca dell'Università di Teramo su "Sistema endocannabinoidale e la regolazione dell'invasività tumorale".

Nel settore del volontariato invece, il secondo per quantità di erogazioni ricevute, si citano alcuni progetti importanti:

- *Pro-muoviti*: questo progetto denota la volontà e, a volte, la capacità delle fondazioni non di grandi dimensioni di riuscire a sviluppare progetti di potenziale impatto positivo sul territorio insieme ad altre fondazioni di origine bancaria, magari afferenti alla medesima regione di appartenenza. In questo progetto, promosso dalla Cna Abruzzo, sono coinvolte le fondazioni Pescara Abruzzo, Carichieti, Carispaq e l'obiettivo è di sviluppare l'imprenditorialità dei cittadini extracomunitari fornendo a essi assistenza attraverso misure atte a favorire l'accesso al credito e l'erogazione dei servizi fondamentali a costi contenuti. Questo progetto ovviamente risponde a un dato che è stato inizialmente citato, ovvero la numerosa presenza di cittadini extracomunitari all'interno del territorio della provincia di Teramo;

- *Casa del volontariato*: il progetto prevede il recupero di beni immobili di proprietà del Comune di Sant'Egidio alla Vibrata da assegnare ad associazioni di volontariato e ad alloggi per categorie disagiate. Il contributo della Fondazione (100mila euro) ha permesso alle 12 associazioni coinvolte di avviare i lavori di ristrutturazione, resi possibili anche grazie al finanziamento di 1 milione di euro della Regione Abruzzo.

Se risultano di minore importo e interesse i progetti nel settore dell'educazione, istruzione e formazione, grandi investimenti sono stati invece fatti relativamente alla ristrutturazione e miglioramento di quattro residenze per anziani della provincia, che dal 2002 al 2005 hanno visto la Fondazione intervenire per un importo complessivo di oltre 2.500 milioni di euro: nel 2005 in particolare 93.153 euro sono stati erogati alla Casa di Riposo Santa Rita di Atri per lavori di ristrutturazione e messa a norma della sede e 100mila euro alla Casa di Riposo Opera Pia F. Alessandrini per opere murarie interne ed esterne.

La politica portata avanti dalla Fondazione Tercas, a seguito anche di un processo interno di aggiornamento degli uffici e della comunicazione esterna delle iniziative svolte dalla Fondazione, a una prima analisi, ne fa un soggetto che cerca di rispondere alle esigenze del territorio, specialmente laddove il settore pubblico investe scarse risorse o sempre in quantità minore (arte, cultura) o quando si registrano nuove realtà emergenti che prendono parte alla vita civile della comunità teramense (si vedano gli investimenti per immigrati e in favore delle residenze per anziani). ■

* ricercatore *Philanthropy Centro Studi*,
 Università di Bologna
www.philanthropy-centrostudi.it